

Verso il 25
ottobreSfida democratica
le candidatureRavenna, il comitato
Marino in subbuglio

Il comitato del Pd per Marino di Ravenna è in subbuglio. In 80 sbattono la porta contro la «candidatura calata dall'alto» dell'attore Ivano Marescotti. Una smentita afferma che si sono dimessi in 20. Seguono conferme e accuse incrociate.



Ivano Marescotti

Fuori esponente del Pd
per attacchi su Facebook

Un esponente del Pd di Modena invoca su Facebook un killer per Berlusconi. Immediata la denuncia dei alcuni consiglieri regionali modenesi Pdl. Poi le dimissioni del giovane, Matteo Mezzadri, 23 anni, e il comunicato del partito.

→ **Anatomia** della sfida per le primarie. Con Bersani governatori, sindaci, amministratori

→ **Anche Franceschini** punta sul locale. Gli unici vip con Marino, che ha pure i giovani piombini

Niente più star, le liste puntano sul territorio

Dalle liste delle primarie spariscono le star del 2007. Niente più attori e cantanti, i tre aspiranti leader puntano sul radicamento dei candidati nei territori. Con Bersani corre Reichlin, «Dario» punta su Sassoli.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Impossibile trovare nelle liste Pd la ridda di star e volti noti che caratterizzarono le primarie 2007. Quest'anno l'austerità è piombata sulla competizione, quasi a segnare plasticamente la fine di un'epoca. L'altra volta Veltroni aveva schierato un'esercito di vip, da Ettore Scola a Ferzan Ozpetek, da Massimo Ghini a Carlo Lizzani, Mimmo Calopresti, Fiorella Mannoia, Gigi Proietti, Roberto Vecchioni. Anche gli sfidanti si erano dati da fare, bei nomi dell'università e delle professioni per Letta, manager, editori e intellettuali come Paola Gaiotti De Biase per la Bindi.

Stavolta niente, o quasi. Non solo perché nella «bocciofila» di Bersani sono abbastanza allergici alla «polvere di stelle». Il fatto è che l'assemblea da eleggere non è più costituente, e il regolamento prevede che i candidati debbano avere la tessera

Pd in tasca. E così uno dei pochissimi vip «sopravvissuti» è Simona Marchini, candidata per Marino a Roma. Per il resto le liste, compilate regione per regione, («Basta decisioni da Roma», spiegano gli uomini di «Dario»), sono composte da uno stuolo di nomi oscuri alla ribalta nazionale, ma (giura chi li ha scelti) fortemente radicati nei loro territori. Fra Bersani e Franceschini è una vera e propria gara a schierare giovani amministratori locali, con «Dario» che però si è concesso una lista tutta fuori dall'apparato, promossa da tre acchiap-

Il giallo Bindi Alla fine ha deciso di accettare la candidatura a Milano

pa-voti come David Sassoli, Debora Serracchiani e Rita Borsellino.

Bersani risponde con una mezza dozzina di governatori, compresi i Loiero e i Bassolino che fanno gridare allo scandalo le truppe di «Dario». E ancora, i sindaci «di frontiera» in terra leghista, Flavio Zanonato di Padova e Achille Variati di Vicenza. E si concede anche un nome storico della sinistra come Alfredo Reichlin, capolista a Bari. In Puglia anche Enrico Panini, altro nome di peso della segreteria Cgil oltre a

Susanna Camusso e Agostino Megale (in lista in Piemonte c'è anche Fausto Durante della Fiom). Ma l'ex ministro punta soprattutto su quelli che, in carne e ossa, rappresentano la sua idea di rinnovamento dal basso. In Emilia Romagna 8 capilista donna sotto i 40 anni, compresa la studentessa Elisa Sangiorgi che a Ravenna corre davanti a Vasco Errani. A Rimini c'è la ventenne Martina Benvenuti, a Forlì Elisa Deo, 27 anni. Un'altra ragazza è capolista a Bergamo, Silvia Gadda, segretario lombardo dei giovani democratici. Nel Trevigiano una pattuglia di donne-sindaco, capitanata da Laura Puppato di Montebelluna.

IL MIX DI FRANCESCHINI

Franceschini risponde con un «mix», come spiegano i suoi, tra rinnovamento e mescolamento di culture, che è un po' la chiave con cui la mozione vuole distinguersi. E così a Milano ci sono una storica femminista come Eva Cantarella e una cattolica democratica come Patrizia Toia. A Roma Jean Leonard Touadi e Furio Colombo, a sottolineare «l'impegno per l'integrazione e la difesa della libertà di stampa». In lista Lorenzo Guzzelloni, che ha da poco strappato il comune di Novate milanese al centrodestra, e Marina Accorsi, giovane consigliere comunale a Bologna. A Prato un under 30, Gabriele Alberti, a Caserta la ventenne Ilaria Taffuri. Alla fine la lista con più volti noti «non» politici è quella dell'outsider Ignazio Marino, che schiera l'attore Ivano Marescotti a Ravenna (ma ci sono polemiche degli esponenti locali che si sentono scavalcati), il maestro di strada Marco Rossi Doria a Mantova, Pietro Ichino a Milano, Beniamino Lapadula a Ferrara, Mina Welby a Roma e Renato Nicolini a Reggio Calabria. Sui rinnovamento, le truppe di Marino non temono sfide: non foss'altro che la sua candidatura è stata sponsorizzata dal gruppo dei giovani «piombini», da Civati a Scalfarotto e Gozi, tutti candidati. Si sgonfia, infine, il caso Bindi. L'ex ministro, poco entusiasta della candidatura come capolista a Milano, aveva pensato di rinunciare al collegio. Alla fine ha deciso di accettare. ❖

In breve

Cofferati: per Vasco Errani
non necessarie le primarie

Con Vasco Errani ricandidato presidente della Regione non ci sarebbe bisogno di fare le primarie. parole di Sergio Cofferati, ex sindaco di Bologna e candidato segretario del pd ligure, intervistato da «il resto del carlino». Cofferati spiega di aspettarsi un cambio di risultato nelle primarie del 25 ottobre. In Liguria Cofferati ha proposto «primarie per tutti».

Grassi: «Per i dalemiani idea
democrazia piccola piccola»

Per Gero Grassi, coordinatore della mozione Franceschini in Puglia «i dalemiani, che in questi giorni hanno detto sarebbe inutile andare alle primarie, perchè sovrano deve essere il voto degli iscritti, hanno un'idea di democrazia piccola, piccola».

Letta: «In Calabria il Pd
può vincere le regionali»

«In Calabria - afferma Enrico Letta - il centrosinistra può vincere alle elezioni regionali a patto che si facciano delle primarie che costruiscano un Pd aperto, trasparente, partecipativo. Una grande partecipazione il 25 potrà fare da elemento propulsore per un Pd che possa essere il perno di una coalizione che vinca alle regionali».

Il voto in Sicilia, Mattarella
ha due liste a sostegno

Sono due le liste presentate nei collegi siciliani a sostegno della candidatura di Bernardo Mattarella alla segreteria regionale del partito, denominate «Con Bersani Mattarella 09» e «Siciliani con Bersani e Mattarella». Tra i candidati inseriti in lista nella città di Palermo c'è Italo Tripi, ex segretario regionale della Cgil.